

NUOVA QUERELLE CON IL PRESIDENTE DI ADF SUI COSTI DELLO SCALO

Aeroporto, le associazioni: «dirottiamo altrove i soldi»

Resta viva la polemica sull'aeroporto. Codici, **Italia Nostra** e Rete per la Tutela della Valle del Sacco replicano alle dichiarazioni di Gabriele Picano, presidente della società Aeroporto Frosinone.

«La conferenza stampa in cui le sottoscritte associazioni hanno presentato pubblicamente le osservazioni alla proposta di variante urbanistica al Ptr per l'attuazione dell'area intermodale di Frosinone, ha suscitato vivaci e trasversali reazioni nei promotori dell'opera - recita una nota delle associazioni firmata da Luigi Gabriele (Codici), Giulio Zinzi (**Italia Nostra**) e Alberto Valeriani (Retuvasa) - Tra di esse, sorprendono in particolare quelle dell'avvocato Gabriele Picano. Egli sostiene che i rappresentanti delle associazioni hanno "poca conoscenza tecnica" degli argomenti oggetto della proposta di piano. Inoltre, "riservandosi di agire per vie legali", Picano sostiene che alcune affermazioni delle associazioni sono "false e denigratorie", ovvero: il fatto che la torre di controllo dell'aeroporto costerebbe almeno 35 milioni di euro, mentre secondo Picano il costo è "di circa 2,5 milioni di euro, così come verificabile dai costi a consuntivo della realizzazione della torre di controllo dell'Aeroporto di Comiso, progettato dagli stessi progettisti dell'Aeroporto di Frosinone"; inoltre, "all'interno del Moscardini esiste già una torre di controllo, con visuale su tutta l'area dell'intervento, che potrebbe essere utilizzata, d'accordo ed in convenzione con l'Aeronautica Militare" "Adf spa non ha speso 6,5 milioni di euro per la progettazione dell'Aeroporto di Frosinone, così come affermato dai rappresentanti delle associazioni, ma, così come invece verificabile dai bilanci della società - che sono pubblici, meno di un milione di euro, nel rispetto dei finanziamenti regionali avuti allo scopo". Il presidente Adf evidentemente non si perita di conoscere realmente le osservazioni, ora pubbliche, ufficialmente presentate in sede preposta dalle associazioni già due settimane fa, cui peraltro dovranno seguire secondo la normativa puntuali controdeduzioni, ma cerca di screditarle. In relazione al primo punto, il presidente Picano non sembra conoscere o ricordare neppure gli atti della con-

ferenza dei servizi preliminare relativa allo studio di fattibilità dell'aeroporto presentato dalla sua società. In tale occasione, come risulta dai pareri allegati al verbale (allegato 1), l'Ente nazionale aviazione civile lamentò l'assenza nei costi previsti della torre di controllo, il cui costo è di "almeno 35-40 milioni di euro", oltre al fatto che "appaiono sottostimati i valori globali indicati per ciascuno dei sottosistemi rispetto ai prezzi correnti riscontrati su altri scali". Il ministero della Difesa e l'Aeronautica Militare, come testimoniano i pareri allegati e lo stesso verbale della conferenza dei servizi (allegati 1 e 2), oltre a sostenere l'incompatibilità dell'aeroporto civile con quello militare, escluse l'utilizzo della propria torre di controllo. In relazione alla seconda questione, Picano, appuntandosi sui termini, in parte ha ragione. Infatti, è improprio affermare, nella sintesi, che il progetto aeroportuale è "costato già oltre 7 milioni di euro". Non lo è certo quanto sostenuto nelle 55 pagine delle Osservazioni Codici-Rete per la Tutela della Valle del Sacco (allegato 3), elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal professor Francesco Bearzi e dall'avvocato Carmine Laurenzano, che citano i relativi atti, per cui "fino ad oggi la progettazione di uno scalo aeroportuale a Frosinone e la formazione del capitale sociale di Adf spa hanno richiesto deliberazioni di spesa della Regione Lazio per 6.850.000, cui si aggiungono quelle degli altri enti pubblici componenti Adf" (p. 18). Posto che, come con dovizia dimostrato nelle Osservazioni, il progetto aeroportuale è già stato giudicato da enti tecnici competenti e imparziali come non fattibile, c'è da chiedersi quale senso abbia una tale cospicua deliberazione di spesa, di cui, fortunatamente, è stato già speso "meno di un milione di euro". Invitiamo quindi il presidente Picano a limitare i danni prodotti dalla sua società alle finanze pubbliche, finché è in tempo, dirottando i restanti 6 milioni di euro verso progetti socialmente utili. Lo invitiamo inoltre a rispondere ai gravi rilievi avanzati nei confronti della società da lui presieduta dalla deliberazione 41/2011 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio (allegato 4), relativa all'adunanza del 23 marzo scorso».

